

## norme redazionali

### 1 ordinamento del testo

- I principali caratteri tipografici sono il tondo (*albero*), il corsivo (*albero*), il maiuscolo (ALBERO)
- Tutti i testi sono composti normalmente in tondo. Preghiamo di consegnare il testo in Times New Roman, 12pt, intermezzo di linea 1.5.

### 2 in corsivo

- Titoli di capitolo e titoli di paragrafo
- Tutte le epigrafi, se vengono utilizzate, sono poste a inizio del capitolo. Il corsivo va utilizzato per il testo. Il nome dell'autore/autrice della citazione è invece in tondo. Il testo delle epigrafi termina sempre con il punto, mentre quest'ultimo non si applica dopo l'indicazione della fonte. Il nome dell'autrice o dell'autore dev'essere puntato (si può tuttavia lasciare per esteso se è uniforme in tutto il testo).

Per esempio:

*La vita ha in ogni battito / la tremenda misura dell'eterno.*

A. Negri, *Tempo*

- Termini stranieri, quando non esiste un corrispettivo italiano e non sono di uso comune. Quindi: homepage, leader, i goal, i film (tondo), ma *pinkwashing* (corsivo). I termini stranieri non si declinano (un leader, molti leader).
- Termini o modi di dire (massime, ecc.) in lingue morte.

N.B. Alcune locuzioni di lingue straniere e/o antiche sono entrate completamente nell'uso quotidiano della lingua italiana e, alla stregua di forestierismi adattati, vanno in tondo, per esempio: in primis, ex novo, in fieri.

- Termini utilizzati con un significato particolarmente marcato, o termini da cui chi scrive vuole prendere le distanze (di solito introdotti da locuzioni, anche sottintese, come: cosiddetto, considerato, ritenuto).
- Titoli di testate giornalistiche, fumetti, periodici, giornali on-line. Per esempio: *la Repubblica*, *Topolino*.

le plurali editrice

via delle grotte 992 | 00067 Morlupo (RM)

339-1685026 | info@lepluralieditrice.net

www.lepluralieditrice.net

P.I. 16080451004 | REA RM-1633304



- Vanno in corsivo i titoli di libri, di film, di opere d'arte, di trasmissioni televisive (esclusi i telegiornali: Tg1, Tg2, Tg3, Studio Aperto...), teatrali o musicali italiane o in lingua straniera. In quest'ultimo caso, la prima lettera di ogni parola facente parte del titolo andrà o meno in maiuscolo a seconda di ciò che suggerisce la tradizione letteraria della lingua presa in considerazione. In generale i titoli in italiano, francese, spagnolo hanno la prima parola maiuscola e a seguire minuscolo.
- Titoli di articoli di giornale.
- Cross-reference [soprattutto per guide/tesi]: ogni riferimento a titoli di capitoli contenuti nella vostra guida/saggio vanno in corsivo (per esempio: nel capitolo *La violenza di genere* abbiamo visto che...), con l'eccezione dei termini generici come introduzione, prefazione, postfazione (in tondo, basso). Allo stesso modo le sezioni di giornali (per esempio: nella sezione Cronaca di Roma de la *Repubblica*) o di siti Internet vanno in tondo e A/b.

### 3 in tondo

- I nomi di gruppi musicali, marche, partiti politici, istituzioni, anche se in lingua straniera. Per esempio: Rolling Stones, Mulino Bianco, Partito d'Azione, ministero del Tesoro, Central Intelligence Agency.
- Citazioni lunghe (corpo più piccolo rispetto al testo e margini rientrati). Le citazioni in questo caso devono sempre essere introdotte dal testo di base e **non sono virgolettate**.
- I nomi dei siti internet come E-bay, Amazon, Yahoo!, Google.

### 4 caporali «»

- Citazioni brevi.
- Dialoghi. Nel caso il dialogo sia inframmezzato da qualunque tipo di inciso (riflessione di chi parla o della narratrice) si provvederà a chiudere le caporali e a riaprirle a ripresa di dialogo.

Per esempio:

«Come stai?».

«Bene, grazie».

«Mani in alto» disse brandendo la pistola: «questa è una rapina».

### 5 virgolette “ ”

- Citazioni all'interno dei caporali. Per esempio: «Mi guardò con aria minacciosa, poi disse: “Ci rivedremo!”, e andò via».
- I termini intesi come concetti o parole, per esempio: Il concetto di “idea”, di “genere”.
- Conversazioni immaginarie o pensieri ad alta voce, da segnalare quindi in modo diverso rispetto ai dialoghi “reali”.

## 6 trattini

- Quando è inteso come *trait d'union* il trattino è breve e non spaziato. Per esempio: Marie-Louise von Franz, la Parigi-Dakar, il biennio 1977-78.
- Sempre breve nel caso di parole composte da due termini di senso compiuto (non con i prefissi). Per esempio: storico-politico, spazio-temporale (ma postmoderno, socioculturale, psicopedagogico).
- I prefissi neo-, pre-, anti- se si trovano davanti a un sostantivo vanno con il trattino, senza quando davanti a un aggettivo. Per esempio: neo-nazioni, pre-Costituzione, neocostituzionale, precostituzionale.
- Quando è inteso come scansione di un inciso il trattino è medio, preceduto e seguito da uno spazio. Si consiglia un uso parsimonioso degli em dash (–) come inciso.

## 7 segni di interpunzione

- I fondamentali segni di interpunzione sono: , ; ? ! .
- I segni di interpunzione vanno composti in tondo a meno che non siano parte integrante di un brano in corsivo. Per favore: evitate la proliferazione incontrollata di punti interrogativi o esclamativi al dubbio fine di rafforzare il discorso o ottenere effetti speciali.
- Se dopo la chiusura delle parentesi vi è anche chiusura di frase, il punto o la virgola vanno apposti all'esterno delle parentesi. Per esempio: Non riesco a ricordare il suo nome (eppure l'avevo vista, da qualche parte l'avevo già vista).
- I puntini di sospensione sono tre (...) Seguono (o precedono) senza spazio la frase che sospendono e sono seguiti da una battuta.

Per esempio: Io vorrei...

... ma quanto dovrò aspettare?

N.B. Per facilitare la trasposizione del testo in forma digitale e, in generale, per l'impaginazione, i tre puntini vanno inseriti come "simbolo" direttamente dalla tabella simboli di Word e non digitati.

- I puntini di espunzione sono chiusi tra parentesi quadre [...], seguite (o precedute) da un punto. Si raccomanda di non indicare l'espunzione con i soli puntini di sospensione e di non inserirli mai in chiusura di citazione, specie se preceduti da un punto di chiusura.

## 8 «d» eufonica

- La congiunzione "e" e la preposizione a possono essere utilizzate nelle forme ed, ad quando si voglia evitare il contatto tra due vocali tra loro identiche. Per esempio: fiori ed erbe; ad amare.
- È possibile utilizzare la "d eufonica" anche davanti a parole che non iniziano con la stessa vocale cui la «d» è legata qualora la nostra tradizione linguistica lo consigli. Per esempio: ad essere, ad oggi, ad esempio.

## 9 date

- Secoli: secolo XX / XX secolo.
- Età della storia (a/b): Rinascimento, Medioevo, Età antica o Età moderna (A/b).
- Date generiche: gli anni Ottanta, l'anno 1980, l'80, il Sessantotto, il Settantasette, il Settecento, 28 febbraio 1971, lunedì 15 maggio, la guerra del '15-18.

N.B. L'indicazione di singolo anno può essere data a tutte cifre (1980), o in forma abbreviata preceduta da apostrofo (l'anno '80). Quando l'anno è preceduto da articolo o preposizione non si ripete l'apostrofo (l'80). Anche nelle indicazioni di bienni si omette l'apostrofo (1977-80).

## 10 sigle

- (A/b) a esclusione di cd, pc, ct, wc, sms, mms, dvd, mp3, jpeg, tif. Per esempio: Pci, Cee, Onu, Rai.
- Per le sigle sciolte si rende maiuscola la prima lettera della parola: Partito Comunista Italiano, Comunità Economica Europea.

## 11 abbreviazioni

p. / pp.: pagina / pagine

seg. / sgg.: seguente / seguenti

cap. / capp.

vol. / voll.

Dall'inglese: Mr / Mrs (non vanno puntati), sr e jr (in minuscolo e non puntati)

Dal francese: M. / Mme / M.elle

ecc.

## 12 - iniziali

- La doppia iniziale (puntata) non è inframmezzata da spazi, anche laddove le iniziali siano intermezzate da un trait d'union. Per esempio: L.M. Alcott, M.-L. von Franz.

## 13 numeri

- Cercate di scioglierli in lettere, tranne quando sono troppo lunghi o cifre non tonde. Per esempio: quarantaquattro, centoventi, tremila, 987, 1241.

## 14 accenti

- L'accento non si rende mai con l'apostrofo, nemmeno nel linguaggio social.
- Vanno accentate correttamente le parole che potrebbero dare adito a incomprensioni. Per esempio: principi/principi, subito/subìto, seguito/seguìto, ecc.

## 15 ex

- Va scritto senza trattino nel caso di espressioni latine (ex novo) e non come nel caso di cariche decadute (ex amante, ex fidanzato, ex ministro).

## 16 iniziale maiuscola

- Movimenti letterari, filosofici, artistici ecc. (A): Dadaismo, Illuminismo, Romanticismo, Neoclassicismo. Ma non: il cubismo di Picasso (inteso come stile, non come movimento). Ma non mesmerismo, darwinismo e così tutte le correnti scientifiche.
- Trattati, documenti programmatici e simili (A/b): Pace di Augusta, Editto di Costantino, New Deal.
- Per i titoli di album o canzoni in lingue straniere, la prima lettera di ogni parola del titolo andrà sempre in maiuscolo. Per esempio: *The Return of the Spice Girls*.
- Per i titoli di libri, di film, di trasmissioni televisive, di opere d'arte e teatrali, di opere o album musicali, di canzoni in lingua (o traduzione) italiana, la maiuscola a inizio di parola verrà utilizzata a seconda di quello che impone (o consiglia) la nostra tradizione. Per esempio: *I Promessi Sposi*; *La Divina Commedia* ecc.
- Guerre e rivoluzioni: Prima / Seconda Guerra Mondiale, Guerra dei Trent'anni, Rivoluzione Francese.
- In genere i punti cardinali sono minuscoli se non quando utilizzati per indicare aree/regioni (Nord Africa, il Nord, il Sud). Maiuscolo per Occidente, Oriente, Medioriente.
- Le materie scolastiche, accademiche. Per esempio: era professore di Lettere e Filosofia all'Università di Roma.
- Religioni: Cristianesimo, Buddhismo, Hinduismo.
- Dicasteri: le cariche pubbliche, politiche e istituzionali sono minuscole seguite dal dicastero in maiuscolo (presidente della Salute). Per quanto riguarda le altre forme politiche va in alto solo la massima carica, per esempio Visír, Zar, Ayatollah, Califfo, Faraone quando non preceduto da nome proprio. Il temine dinastia va sempre basso. Le cariche nobiliari e i termini relativi all'esercito tutti in minuscolo (re/regina; colonnello; maggiore; contessa; ammiraglio; polizia; forze armate ecc.).
- Cariche religiose: tutte in basso tranne il Papa.
- Movimenti mistici e affini: Zen, New Age, Wicca, Loggia (massonica), Tao (yin e yang), Qi (o qi), Yoga (yogi), mentre vanno in basso gli aggettivi a essi relativi (tranne nel caso del termine "Zen").
- Le parole Dottrina, Legge, Scritture, Dogma se intese senso assoluto.
- Edifici di rilevanza storico-religiosa: vanno in maiuscolo se sono parte integrante del nome (Palazzo di Cnosso).
- Libro, Canto (seguiti da numero romano) quando indicano parti di poemi.
- Concilio, Congresso, Istituto, Accademia vanno in maiuscolo se sono parte integrante del nome. Il nome di scuole, istituti, Università va tra caporali («La Sapienza»).

## 17 ordinamento delle note

- Le note seguono la numerazione araba, sono raccolte alla conclusione del capitolo e sono composte in tondo.
- Le note seguono sempre i segni di interpunzione, sia nel testo sia nell'infratesto, e sono sempre esterne alle parentesi o alle caporali.
- Le citazioni bibliografiche comprendono nell'ordine (separati da virgole):

nome e cognome per esteso dell'autrice/dell'autore  
titolo dell'opera (corsivo) ed eventuale sottotitolo sempre preceduto da un punto  
casa editrice  
luogo e anno di edizione  
pagina di riferimento

- Ivi (in tondo) si utilizza per indicare la stessa opera cui si riferisce la nota precedente specificando però il diverso numero di pagina preso in considerazione.
- Ibidem (in tondo) si utilizza per indicare la stessa opera e la stessa pagina cui si riferisce la nota immediatamente precedente.

Per esempio:

Hannah Arendt, *Vita activa*, op. cit., pp. 128-129.

Ivi, p. 130

Ibidem.

## 18 indicazioni per citare le opere

- Nel caso in cui un libro abbia una curatrice anziché un'autrice si pospone la locuzione (a cura di) dopo il nome della curatrice. Se il libro presenta invece sia un'autrice sia una curatrice, il nome andrà dopo il titolo dell'opera con la dicitura: a cura di Nome Cognome, così come nel caso delle traduzioni, prefazioni e postfazioni.

Per esempio: Olivia Guaraldo (a cura di), *Il Novecento di Hannah Arendt. Un lessico politico*, Ombre Corte, Verona 2008, p. 55; Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, a cura di Natalino Sapegno.

- Il numero di volumi (numero arabo e puntato, per esempio: 3 voll.) di cui è costituita l'opera va indicato dopo il titolo e prima della casa editrice. Il riferimento a uno specifico volume (puntato e numero romano, es: vol. III) precede il riferimento alla pagina citata. Qualora il volume facesse riferimento a una rivista precede l'anno di pubblicazione:

Per esempio: François Furet, *Dizionario critico della Rivoluzione Francese*, nuova ed., 2 voll., Milano 1994. Francesco Adornato, *Giovani e mostri*, in «Nuovi Argomenti», n. 3, vol. IV, 1993, p.30.

- Quando una nota richiama un'opera citata precedentemente, è sufficiente che la relativa indicazione bibliografica faccia riferimento al cognome dell'autrice seguito dalla dicitura op. cit. (in corsivo) e dal numero di pagina. Se sono state precedentemente citate altre opere della stessa autrice, l'indicazione bibliografica specificherà, dopo il solo cognome, il titolo dell'opera cui fa riferimento, la dicitura cit. (in tondo) seguita dal numero di pagina. Per esempio: Hannah Arendt, op. cit., pp. 128-129; Arendt, *Vita activa*, cit., p. 68.
- Quando l'indicazione bibliografica fa riferimento a più pagine di un'opera si utilizzeranno le classiche diciture (p., pp., seg., sgg.). Per esempio: p. 53; pp. 53-54; pp. 53; e seg. pp. 53 e sgg.
- Qualora la nota faccia riferimento all'articolo di un'autrice, si utilizzerà la parola «in» per indicare il volume in cui eventualmente fosse contenuto l'articolo. La stessa cosa accadrà qualora l'articolo sia contenuto in una rivista. Per esempio: Ines Vázquez, *Somos la Plaza*, in «Periodico de las Madres de Plaza de Mayo», n. 3, 2006, p. 30.

Per eventuali dubbi o domande, potete contattare la nostra editor Clara via email: (clara@lepluralieditrice.net).